

VERBALE del 20/04/2017

L'anno 2017 il giorno 20 del mese di aprile si è riunita la terza Commissione Consiliare, nei locali della propria sede di via G. Bonanno-51, giusta convocazione del giorno 31 marzo 2017. Alle ore 9,00 in prima convocazione non è presente alcun consigliere, pertanto in mancanza del numero legale si rinvia la seduta di un'ora. Alle ore 10,00 sono presenti i consiglieri: Figuccia, La Colla, La Corte e Scarpinato. Presiede la seduta la presidente La Colla, assistita dalla segretaria, sig.ra Ornella Cuticchio, constatata la presenza del numero legale in seconda convocazione e dichiara aperta la seduta. All'O.d.g. i seguenti punti: 1) proposta di delibera avente ad oggetto: "Piano di Protezione Civile e relativo Disciplinare di attivazione del sistema comunale di Protezione Civile"; 2) varie ed eventuali. Si dà atto che alle ore 10,04 entra la cons. Bonvissuto. In ordine al primo punto all'O.d.g., la presidente La Colla ringrazia i convenuti.. I sotto elencati sono stati riconvocati in Commissione per discutere in merito alla proposta di delibera in oggetto: Prof. Giunta; Ing. Margiotta presidente dell'Ordine degli ingegneri della città di Palermo; ing. Salvatore Barone Consigliere Ordine Ingegneri per la provincia di Palermo, ing. Antonino Maggiore ed ing. Giuseppe Chiarenza rappresentanti dell'ordine direttivo dell'associazione di protezione ed emergenza civile degli ingegneri di Palermo; rappresentanti dell'Ordine dei geologi di Sicilia dott. Mario Leta e dott. Calogero Cannella. La presidente La Colla ribadisce quanto già detto nella seduta del 24 marzo u.s., che, l'invito a loro rivolto nasce dal fatto che la Commissione deve dare parere sulla proposta all'O.d.g.. Prende la parola il Dott. Leta esponendo un suo parere sul documento esaminato dando delle indicazioni di carattere generale e, prendendo spunto da altre realtà, ritiene auspicabile per un piano di protezione civile avere un supporto da parte di liberi professionisti per effettuare attività di presidio territoriale rivolti alla limitazione dei rischi. Interviene il Dott. Cannella focalizzando l'attenzione sull'aspetto dei presidi territoriali, spiegando che i presidi di 1° livello sono di competenza del dipartimento regionale di protezione civile, mentre quelli di 2° livello sono di competenza dell'ente comunale. Con i presidi territoriali di 2° livello, dal punto di vista geologico, si viene a realizzare quelli che sono delle situazioni di monitoraggio del territorio, che deve essere fatto non a caso ma che deve scaturire da elementi salienti che vengono fuori da una pianificazione dell'emergenza. Inoltre fa presente che per quanto riguarda l'aspetto del coinvolgimento dei professionisti, in quelle che sono le attività di presidio territoriale di 2° livello, questo risulta piuttosto carente e mancante di procedura di attivazione. La Presidente La Colla interviene chiedendo al Dott. Cannella chiarimenti sull'aspetto del piano di attivazione e a questa domanda risponde il Dott. Chiarenza affermando che parlando di un piano di presidio territoriale bisogna necessariamente strutturare il piano di presidio stabilendo i modi i tempi e le soglie in cui attivare il presidio.. Il Dott. Cannella spiega , nello specifico, che l'attività di presidio non è che "l'occhio" dell'ente sui luoghi e che deve avvalersi del supporto di categorie di professionisti quali ingegneri architetti e geologi. Il Prof. Giunta

interviene spiegando che tutto questo fa scattare le funzioni di supporto, ma l'attuale piano comunale è carente di una sala operativa e manca un sistema di allertamento. La presidente La Colla prende atto delle osservazioni date. Interviene il prof. Giunta il quale fa presente a tutti gli intervenuti che ha trasmesso alla presidente della III commissione una e-mail esprimendo un giudizio "piuttosto severo" sul piano di protezione civile riportando quanto segue: **Alla Presidente della III^a Commissione Consiliare, Arch. Luisa La Colla**

Illustre presidente ringraziandoti per la fiducia, a seguito del mio intervento alla passata riunione della commissione per il Piano di Protezione Civile della Città di Palermo, attraverso la presente confermo quanto segue:

- di non riconoscermi come collaboratore/consulente esterno alla compilazione del suddetto piano, tal come elencato nel frontespizio dello stesso, visto che il gruppo di consulenza non è stato riunito altro che nelle prime fasi di discussione programmatiche, e poi saltuariamente intervenuto a titolo personale a offrire il mio supporto all'ufficio per sollecitare l'avanzamento del piano, fornendo vari consigli tecnici su situazioni specifiche legate ad alcune pericolosità del territorio comunale, anche con l'aiuto della drssa A.Giorgianni e dell'ing. F.Cafiso. Pertanto chiedo che il mio nome venga rimosso dal frontespizio del documento, e al massimo essere citato nei termini suddetti nell'introduzione dello stesso. Contestualmente ad una valutazione tecnica del piano, richiestami nel corso della passata riunione, ti anticipo:

- di avere presa visione del documento, specie delle parti di questo di mia competenza, che si riferiscono alla definizione delle pericolosità naturali che insistono sul territorio in esame. La mia opinione è che il documento è piuttosto insufficiente su tale aspetto, non descrivendo, tranne che in maniera sommaria e ricavata dalla letteratura o dal vecchio piano del 2001, in dettaglio e con una certa severità tecnico-scientifica, ancor pure sinteticamente, le singole pericolosità, corredando la descrizione con mappe di dettaglio e immagini aeree all'uopo trattate. Un buon esempio di dettaglio può essere l'analisi effettuata sulle criticità per crolli dalle pareti del M.te Pellegrino, che dovrebbe essere applicata a tutti i versanti rocciosi che contornano la città, insieme all'analisi della pericolosità idraulica per alluvioni e inondazioni, e infine a quella per risentimento di eventi sismici, non discinta da una pur preliminare zonazione del territorio sotto l'aspetto dell'amplificazione locale (effetti di sito). Quanto sopra, avanzando riserve sulle parti esaminate del piano solo allo scopo di sollecitare rapidi interventi di miglioramento necessari alla pronta applicabilità di tale importante strumento di difesa territoriale, nella condivisa convinzione che si tratta di strumenti che richiedono continui aggiornamenti, e che quindi debbono essere prodotti su basi

interattive. Non pretendendo, signora presidente, di avere concluso il compito assegnatomi, senza peraltro confrontarmi con gli illustri colleghi convocati, ho voluto con queste poche righe sintetizzare quanto illustrerò nella prossima riunione della commissione. Rimango a disposizione e ti saluto cordialmente.

Giuseppe Giunta. Si da atto che alle ore 10,30 escono i consiglieri Figuccia e La Corte.

Dopo avere letto ai presenti il contenuto della mail, il prof Giunta chiede alla commissione se sia possibile, dal punto di vista procedurale, presentare un emendamento. La presidente la Colla fa presente che è impossibile proporre un emendamento al piano di protezione civile ma che invece può essere presentato un Ordine del Giorno dove l'Amministrazione Comunale si impegna a colmare le lacune che sono presenti nel piano. Interviene il Dott. Leta ricordando la cui competenza è limitata a dare delle indicazioni senza entrare nel merito delle valutazioni che sono di competenza di altre figure professionali. La presidente la Colla fa presente che il compito della commissione è quello di esprimere un parere sulla base delle indicazioni ricevute proponendo un Ordine del giorno e invitando gli uffici ad apportare le dovute correzioni. L'Ing. Margiotta interviene ribadendo l'importanza che una città come Palermo debba avere un piano di protezione civile, curando le procedure, implementando col piano di evacuazione vie di fuga, percorsi, ma soprattutto dà importanza alla comunicazione. Si da atto che alle ore 10,44 entra il cons. Mineo e che alle ore 10,45 esce il cons. Scarpinato. Interviene il Dott. Cannella il quale ritiene che all'interno di una pianificazione moderna e adeguata di protezione civile bisognerebbe prevedere almeno una esercitazione l'anno. Il prof. Giunta aggiunge e ribadisce quanto l'amministrazione comunale sia stata fino ad oggi profondamente colpevole di non avere aggiornato adeguatamente il piano di protezione civile. L'ing. Chiarenza interviene dicendo che l'amministrazione comunale nella figura del Sindaco può e deve organizzare l'ufficio di protezione civile. Prende la parola la cons Bonvissuto chiedendo ai presenti se sia meglio approvare la proposta, seppur presenti a detta loro delle carenze significative, anziché non approvare alcun atto relativo alla protezione civile. Risponde l'Ing. Margiotta dicendo che l'atto così com'è non è approvabile, ma deve essere integrato con procedure e con un piano di comunicazione che è un aspetto fondamentale per la cittadinanza. La presidente la Colla conclude l'incontro ribadendo l'obiettivo della commissione e cioè di presentare un ordine del giorno nel quale verranno sollecitati gli uffici ad individuare le figure professionali competenti alla redazione dei presidi territoriali di 2° livello con relative procedure di attivazioni fasi operative e

piano di comunicazione. L'ing. Margiotta condivide la proposta della Presidente sull'importanza di implementare il sistema di protezione civile, individuando i soggetti ai quali attribuire le responsabilità. Si dà atto che alle ore 11,13 esce il cons. Mineo, pertanto venendo a mancare il numero legale, la presidente La Colla chiude la seduta.

La Segretaria
(Ornella Cuticchio)

La Presidente
(Luisa La Colla)